

**Dal 23 febbraio a Milano JULIA KRAHN, apparizioni, visioni, istanti
...in un'appassionante mostra**



Carlotta Testori è lieta di comunicare la nascita di Carlotta Testori Studio in uno spazio del cinquecentesco Palazzo Brivio di via Olmetto 17 a Milano. Uno studio, un luogo di progetti artistici, osservazioni e scambi volti a far fluire l'arte nelle sue diverse forme.

E' con questo spirito che lo Studio presenta il suo primo progetto: la trilogia Angelus Militans, un lavoro diviso in tre fasi Nunc Instantis, Nunc Fluens, Nunc Aeternus, ognuna delle quali attraverso una diversa forma artistica costituisce l'osservazione del manifestarsi dell' Angelus Militans.

L'intero programma della trilogia prevede lo svolgersi dei tre Nunc dell'Angelus Militans in tre diversi momenti della stagione.

Il primo, Nunc Instantis, apre la trilogia con la mostra di Julia Krahn che viene inaugurata il 22 febbraio. Nunc Instantis come istante dell'apparizione dell'angelo a noi e a se stesso, attimo in cui esso stesso si ritrova nella dimensione dell'apparire.

In un secondo momento viene affrontato il Nunc Fluens, il momento in cui il movimento di questo Angelo/Eros comincia a fluire, atto di Eros che scaglia la sua freccia. La freccia penetra... è un flusso, una danza, una musica. Questa seconda fase della trilogia consiste in una performance di danza che si terrà nei cortili di via Olmetto all'inizio della primavera.

Da ultimo il Nunc Aeternus: Eros ha colpito e i suoi colpi fendono ferite eterne. Eterno si fa dunque l'istante che ci riconduce alla letteratura, alla parola come eco che risuona per l'eternità. Il Nunc Aeternus sarà rappresentato dalla lettura del grande attore Sandro Lombardi che sul tema specifico dell'amore leggerà un estratto dal suo libro *Le mani sull'amore* (Feltrinelli Editore, Milano, 2009) la seconda metà di giugno.

- La mostra: JULIA KRAHN Nunc Instantis

23 febbraio-25 marzo 2011 (lunedì - venerdì ore 14 - 19, mattino e sabato su appuntamento)

Inaugurazione 22 Febbraio ore 19.00

La prima di queste fasi è Nunc Instantis la mostra personale della fotografa tedesca Julia Krahn, la cui riflessione artistica vede coinvolto il proprio corpo in autoscatti che sono apparizioni, visioni, istanti che fermano sulla pellicola il momento dell'esperienza nel suo svolgersi. Il lavoro dell'artista passa attraverso diversi formati: dal cameo alla carta da parati, da fotografie scomposte in più cornici fino a formati fotografici più classici.

C'è composizione nelle sue fotografie e allo stesso tempo libertà, composizione come volontà di

un'esperienza e libertà come spontaneità nel viverla. Il suo sguardo di volta in volta cerca, chiama, interroga con la leggerezza di un angelo e l'irrequietezza di Cupido. L'artista rappresenta l'esperienza nell'istante del suo avvenimento, ciò che vediamo è l'angelo nel momento della sua apparizione, al mondo e a sé stesso, con tutta la sorpresa del momento.

Julia Johanna Dorothe Krahnn nasce a Juelich, Aquisgrana (Aachen) in Germania. Per dedicarsi completamente alla fotografia nel 2000 lascia gli studi di medicina alla Albert Ludwig Universität Friburgo e nel 2001 si trasferisce a Milano dove inizia la sua collaborazione con la galleria Magraro. Nel 2003 inaugura le sue prime personali Schatten a Londra e Tokyo; nel 2007 espone al Museum Ludwigforum, Aachen Germania e inaugura The Creation Of Memory alla Galleria Magraro; nel 2008 è stata selezionata per la partecipazione alla Biennale di Thera (Istanbul), vince il Premio San Fedele a Milano e il Premio de Fotografia de CCM di Barcellona. Nel 2009 riceve la Special mention in the Tequila Cuervo Centenario Award for Emerging artist in Zona al Maco Art Fair 2009 in Messico. Nel 2010 espone a VOLTA 6 a Basilea, alla fondazione Bevilacqua La Masa di Venezia, partecipa alla collettiva Mutter a Graz nel Kulturzentrum bei den Minoriten ed infine inaugura la sua prima personale a Berlino Ja, Ich Will! alla Zirkumflex Galerie.



ASTE & MERCATO
a cura di Marina Mojana

«Nunc Instantis» di Julia Krahn

MILANO

Carlotta Testori Studio (via Olmetto 17) inaugura la sua attività con la prima tappa del progetto "Angelus Militans", una trilogia dedicata al tema dell'angelo nell'arte contemporanea intesa a tutto tondo: visiva con *Nunc Instantis*, coreografica con *Nunc Fluens* e drammaturgica con *Nunc Aeternus*. In mostra una ventina di fotografie della tedesca Julia Krahn, vincitrice nel 2008 del "Premio San Fedele" a Milano e del "Premio de Fotografia de CCM" di Barcellona. Le foto sono tutte edizioni di tre e quotano da 1.000 € a 5.000 €, tranne il *wallpaper* che è edizione di 10 copie e il *cameo* che è un pezzo unico.

QUANDO

Dal 23 febbraio al 25 marzo

INFO

Tel. 02804073



Via Olmetto Con la mostra di Julia Krahn s'inaugura oggi la galleria della pronipote del celebre scrittore

Un'altra Testori in nome dell'arte

«Dalla figurazione alla danza: spazio alla creatività più che al mercato»

Buon sangue non mente. E se nel dna ci sono i geni di Giovanni Testori, scrittore, drammaturgo e critico d'arte, non si sfugge al proprio destino. In una famiglia dove già si contano pittori, storici dell'arte, direttori di musei e *connaisseurs*, ora tocca alla seconda generazione. Esordisce sulla scena milanese Carlotta Testori, pronipote di Giovanni inaugurando uno spazio trasversale e interdisciplinare aperto all'intreccio di tutte le espressioni: figurazione, danza, letteratura e quant'altro. «Ho un ricordo vivo di mio zio — racconta — in casa si respirava cultura». Carlotta si è formata tra Londra e Milano, sia nel campo del linguaggio figurativo che in quello del teatro e della recitazione. La sua galleria — il termine è riduttivo — si trova nelle ex scuderie del cinquecentesco Palazzo Brivio, tra colonne e soffitti a volta. «Un ambiente con identità storica profonda, che sarà sempre co-protagonista di ogni mia iniziativa».

Si parte oggi con un progetto originale: una trilogia dedicata alla figura dell'«Angelus Militans», l'angelo guerriero, Eros armato di arco e frecce, titolo ispirato ad un'opera di Paul Klee. «La prima fase, vernice questa sera alle 19, è la mostra "Nunc instantis" aperta fino al 25 marzo», racconta Carlotta. «Son esposti gli autoscatti della fotografa tedesca Julia Krahn che si rappresenta come un Cupido irrequieto, un'apparizione lieve e sorprendente che si svela qui e ora, a sé e al mondo». Prossime tappe, in primavera, una performance di danza e una di lettura d'attore in cui il pubblico non sarà passivo. «È una proposta diversa, che può interessare i collezionisti ma anche altri fruitori», conclude. «Una proposta in cui l'aspetto del mercato non dovrà prevalere».

Chiara Vanzetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Nunc instantis» di Julia Krahn, Carlotta Testori Studio, via Olmetto 17, tel. 02.80.40.73.



Angeli Carlotta Testori, 31 anni, nella galleria. A destra, autoscatto di Julia Krahn (foto D. Fiaggese)



Trentenne, laurea allo Iulm, studi di recitazione a New York, oggi debutta come gallerista

Carlotta Testori, nipote d'arte

“Caro zio geniale ma scomodo”

SIMONE MOSCA

SI PARTE con una trilogia, deve essere una questione di famiglia vista la passione di Giovanni Testori, prozio, per le saghe da tre capitoli. Carlotta Testori inaugura stasera il suo Studio con *Nunc Instantis*, mostra fotografica di Julia Krahn. Un'elegante serie di autoscatti in cui la trentenne artista tedesca (che vive e lavora a Milano) si traveste da conturbante angelo, un androgino cupido nudo con parrucca afro e ali da cherubino che si dimena su sfondo bianco. «È l'angelus militans» - spiega la Testori - «una figura ispirata a un'opera di Paul Klee che sta a metà tra il mondo divino e quello umano, un ambasciatore che inquieta e sorprende con la forza dei suoi messaggi e che da qui a giugno sarà al centro di altri due appuntamenti».

La Testori e la Krahn si erano già incrociate la scorsa estate a Casa Testori, l'abitazione di Novate che da due anni è teatro della collettiva *Giorni Felici*. Ognuna delle 22 stanze è affidata alla cura di un'artista, la fotografa di Aquisgrana vi ha ambientato un bel lavoro sulla maternità e la memoria. «Quando ho deciso di aprire uno spazio ho subito pen-



LA GALLERY

Le immagini della mostra sono sul nostro sito milano.repubblica.it

sato a lei» racconta Carlotta. Trentenne, la bisnipote del grande scrittore e drammaturgo ha una voce roca parecchio teatrale, alla Monica Vitti. Del resto anche lei - laurea in comunicazione allo Iulm e assistente in alcune gallerie - ha calcato le scene studiando da attrice alla Strassberg di New York. «La mia formazione è sfaccettata e irregolare, ho una visione trasversale dell'arte, ho provato a trasformare in monologo *In exitu*, un romanzo di Giovanni Testori».

Il rapporto con il cognome è intenso, lo è sempre stato. «Giovanni Testori è morto che avevo 13 anni, direi che ho avuto il tempo di osservare e comprendere la portata della sua personalità, nei miei ricordi si esprimeva soprattutto attraverso lo sguardo penetrante e il timbro profondo». Ma come il personaggio in sé è stato scomodo in vita, anche la parentela sa essere difficile.

«Alliceo Severi se si parlava di lui e della sua omosessualità il professore ammiccava come se per me fosse una cosa scontata e invece per lungo tempo ho ignorato la faccenda». In generale se sei parente di Testori «per quelli di sinistra sei ciellino, per quelli di destra sei comunista, per i cattolici hai avuto un gay in casa».

Oggi la giovane Testori ha l'a-



ANGELI NELLE SCUDERIE DI PALAZZO BRIVIO

Carlotta Testori (foto) inaugura la mostra di Julia Khran (sinistra) alle 19 in via Olmetto 17, 02.804073



PER SAPERNE DI PIÙ

www.juliakrahn.com

www.galelriaspaziotemporaneo.it

ria di aver fatto pace con l'albero genealogico. Lo Studio, che occupa lo spazio delle antiche scuderie del cinquecentesco Palazzo Brivio in via Olmetto, le è stato "prestato" dal padre, Edoardo Testori, critico e mercante d'arte. E lei intende farne qualcosa che va oltre l'ennesima galleria. «Non voglio vendere mostre a pacchetto ma piuttosto collaborare con gli artisti a progetti dal respiro ampio, di studio e osser-



Al liceo, se si parlava di lui, per la sinistra ero ciellina, per la destra comunista, per i cattolici avevo un gay in casa



vazione».

L'*Angelus militans* è un ottimo inizio. A maggio si va avanti con *Nunc Fluens*: il collettivo Schuko nel cortile del palazzo danzerà su "canti" di megattere. A giugno per *Nunc Aeternus* l'attore Sandro Lombardi leggerà dal vivo brani del suo romanzo *Le mani sull'amore*.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Julia Krahn**Carlotta Testori Studio - Palazzo Brivio, Milano**

In occasione dell'inaugurazione del nuovo Studio, Carlotta Testori presenta la trilogia 'Angelus Militans' di Julia Krahn, un lavoro diviso in tre fasi: Nunc Instantis, Nunc Fluens, Nunc Aeternus. La riflessione dell'artista tedesca vede coinvolto il proprio corpo in autoscatti che fermano sulla pellicola il momento dell'esperienza nel suo svolgersi.

Carlotta Testori è lieta di comunicare la nascita di Carlotta Testori Studio in uno spazio del cinquecentesco Palazzo Brivio di via Olmetto 17 a Milano. Uno studio, un luogo di progetti artistici, osservazioni e scambi volti a far fluire l'arte nelle sue diverse forme.

E' con questo spirito che lo Studio presenta il suo primo progetto: la trilogia Angelus Militans, un lavoro diviso in tre fasi Nunc Instantis, Nunc Fluens, Nunc Aeternus, ognuna delle quali attraverso una diversa forma artistica costituisce l'osservazione del manifestarsi dell' Angelus Militans. L'intero programma della trilogia prevede lo svolgersi dei tre Nunc dell'Angelus Militans in tre diversi momenti della stagione. Il primo, Nunc Instantis, apre la trilogia con la mostra di Julia Krahn che viene inaugurata il 22 febbraio. Nunc Instantis come istante dell'apparizione dell'angelo a noi e a se stesso, attimo in cui esso stesso si ritrova nella dimensione dell'apparire.

In un secondo momento viene affrontato il Nunc Fluens, il momento in cui il movimento di questo Angelo/Eros comincia a fluire, atto di Eros che scaglia la sua freccia. La freccia penetra... è un flusso, una danza, una musica. Questa seconda fase della trilogia consiste in una performance di danza che si terrà nei cortili di via Olmetto nei primi giorni di maggio.

Da ultimo il Nunc Aeternus: Eros ha colpito e i suoi colpi fendono ferite eterne. Eterno si fa dunque l'istante che ci riconduce alla letteratura, alla parola come eco che risuona per l'eternità. Il Nunc Aeternus sarà rappresentato dalla lettura del grande attore Sandro Lombardi che sul tema specifico dell'amore leggerà un estratto dal suo libro Le mani sull'amore (Feltrinelli Editore, Milano, 2009) la seconda metà di giugno.

E' nella trilogia che questi diversi Nunc dell'Angelus Militans si riveleranno essere fuori dal tempo, momenti coincidenti nell'eternità. Punto di non ritorno. La prima di queste fasi è Nunc Instantis la mostra personale dell'artista tedesca Julia Krahn, la cui riflessione artistica vede coinvolto il proprio corpo in autoscatti che sono apparizioni, visioni, istanti che fermano sulla pellicola il momento dell'esperienza nel suo svolgersi. Il lavoro dell'artista passa attraverso diversi formati: dal cameo alla carta da parati, da fotografie scomposte in più cornici fino a formati fotografici più classici.

C'è composizione nelle sue fotografie e allo stesso tempo libertà, composizione come volontà di un'esperienza e libertà come spontaneità nel viverla. Il suo sguardo di volta in volta cerca, chiama, interroga con la leggerezza di un angelo e l'irrequietezza di Cupido. L'artista rappresenta l'esperienza nell'istante del suo avvenimento, ciò che vediamo è l'angelo nel momento della sua apparizione, al mondo e a sé stesso, con tutta la sorpresa del momento.

Julia Johanna Dorothe Krahn nasce a Juelich, Aquisgrana, in Germania. Per dedicarsi completamente alla fotografia nel 2000 lascia gli studi di medicina alla Albert Ludwig Universitaet Friburgo e nel 2001 si trasferisce a Milano dove inizia la sua collaborazione con la Galleria Magrorocca. Nel 2003 inaugura le sue prime personali Schatten a Londra e Tokyo; nel 2007 espone al Museum Ludwigforum, Aachen Germania e inaugura The Creation Of Memory alla Galleria Magrorocca; nel 2008 è stata selezionata per la partecipazione alla Biennale di

Theran (Istanbul), vince il Premio San Fedele a Milano e il Premio de Fotografia de CCM di Barcellona. Nel 2009 riceve la Special mention in the Tequila Cuervo Centenario Award for Emerging artist in Zona al Maco Art Fair 2009 in Messico. Nel 2010 espone a VOLTA 6 a Basilea, alla fondazione Bevilacqua La Masa di Venezia, partecipa alla collettiva Mutter a Graz nel Kulturzentrum bei den Minoriten ed infine inaugura la sua prima personale a Berlino Ja, Ich Will! alla Zirkumflex Galerie.

Opening 22 Febbraio 2011 ore 19.00

CARLOTTA TESTORI STUDIO

Palazzo Brivio

via Olmetto 17, Milano

Apertura al pubblico: dal lunedì al venerdì ore 14 - 19, mattino e sabato su appuntamento

ingresso libero

Mostra – Julia Krahn ci presenta i suoi angeli

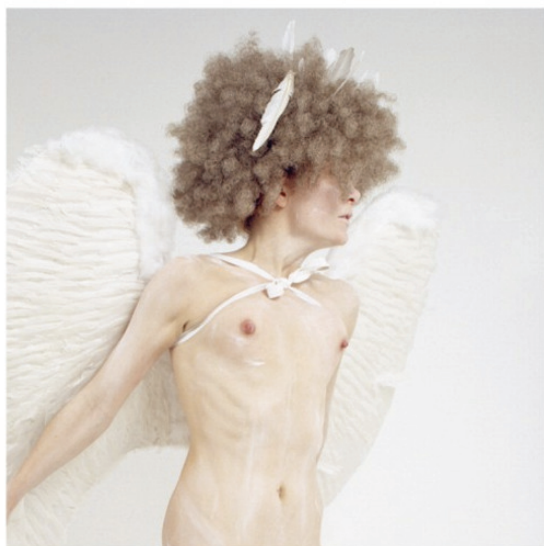
Monica Papagna

Carlotta Testori, la nipote del famoso scrittore, inaugura questa sera un nuovo spazio dedicato all'arte nel Palazzo Brivio di Via Olmetto. L'occasione è quella di presentare il progetto **Angelus Militans di Julia Krahn**, artista tedesca che vive a Milano da diversi anni. Il lavoro di Julia coinvolge il suo corpo in una serie di autoscatti in cui l'artista appare come un angelo. Il progetto sarà diviso in tre parti, di cui questa sera vedremo "Nunc Instantis", l'istante dell'apparizione dell'angelo a noi e a se stesso, attimo in cui esso stesso si ritrova nella dimensione dell'apparire.

La trilogia si completerà poi nel corso della stagione con "Nunc Fluens" e "Nunc Aeternus", rispettivamente a maggio e giugno, di cui vi daremo notizia.

Le immagini sono tutte scattate in pellicola e stampate in diversi formati utilizzando carta da parati, cameo, fotografie scomposte in più cornici fino a formati fotografici più classici.

Non ci resta che andare da Carlotta Testori Studio questa sera per ammirare la prima parte del progetto.



Spazio evocativo, dinastia Doc. A Milano debutta il Carlotta Testori Studio

Una delle foto di Julia Krahn

pubblicato lunedì 21 febbraio 2011

Lo spazio espositivo non come semplice contenitore del lavoro d'arte, ma come co-protagonista, per ospitare progetti d'arte contemporanea che - nelle diverse forme espressive - creano un rapporto con l'ambiente. Con artisti che tendenzialmente amino mettere in relazione l'arte contemporanea con altre discipline quali teatro, danza, musica, letteratura.

Uno spazio che è già stato un luogo d'arte, ospitando in passato esposizioni come *Melotti e le Predelle Senesi* e *Oro: Fontana e i Fondi Oro del '300*, nel '93, in occasione del

centenario della nascita di Lucio Fontana. Parliamo delle vecchie scuderie del cinquecentesco Palazzo Brivio, a Milano, dove ora si inaugura Carlotta Testori Studio, progetto animato dalla nipote del noto scrittore, drammaturgo, storico dell'arte e critico letterario Giovanni Testori. Primo progetto la trilogia *Angelus Militans*, un lavoro diviso in tre fasi *Nunc Instantis*, *Nunc Fluens*, *Nunc Aeternus*, ognuna delle quali attraverso una diversa forma artistica costituisce l'osservazione del manifestarsi dell'*Angelus Militans*.

Il primo step, *Nunc Instantis*, prevede una mostra personale dell'artista tedesca **Julia Krahn**, la cui riflessione artistica "*vede coinvolto il proprio corpo in autoscatti che sono apparizioni, visioni, istanti che fermano sulla pellicola il momento dell'esperienza nel suo svolgersi*".

Inaugurazione: martedì 22 febbraio 2011 - ore 19.00

Dal 22 febbraio al 25 marzo 2011

Via Olmetto 17 - Milano

02804073

www.juliakrahn.com

[exibart]

Nunc Instantis - Julia Krahn

ANGELUS MILITANS

Nunc Instantis | Julia Krahn

23 febbraio–25 marzo 2011. Carlotta Testori Studio, Milano

Inaugurazione 22 febbraio ore 19.00



Carlotta Testori è lieta di comunicare la nascita di Carlotta Testori Studio in uno spazio del cinquecentesco Palazzo Brivio di via Olmetto 17 a Milano. Uno studio, un luogo di progetti artistici, osservazioni e scambi volti a far fluire l'arte nelle sue diverse forme. E' con questo spirito che lo Studio presenta il suo primo progetto: la trilogia Angelus Militans, un lavoro diviso in tre fasi Nunc Instantis, Nunc Fluens, Nunc Aeternus, ognuna delle quali attraverso una diversa forma artistica costituisce l'osservazione del manifestarsi dell' Angelus Militans. L'intero programma della trilogia prevede lo svolgersi dei tre Nunc dell'Angelus Militans in tre diversi momenti della stagione.

Il primo, Nunc Instantis, apre la trilogia con la mostra di Julia Krahn che viene inaugurata il 22 febbraio. Nunc Instantis come istante dell'apparizione dell'angelo a noi e a se stesso, attimo in cui esso stesso si ritrova nella dimensione dell'apparire.

In un secondo momento viene affrontato il Nunc Fluens, il momento in cui il movimento di questo Angelo/Eros comincia a fluire, atto di Eros che scaglia la sua freccia. La freccia penetra... è un flusso, una danza, una musica. Questa seconda fase della trilogia consiste in una performance di danza che si terrà nei cortili di via Olmetto nei primi giorni di maggio.

Da ultimo il Nunc Aeternus: Eros ha colpito e i suoi colpi fendono ferite eterne. Eterno si fa dunque l'istante che ci riconduce alla letteratura, alla parola come eco che risuona per l'eternità. Il Nunc Aeternus sarà rappresentato dalla lettura del grande attore Sandro Lombardi che sul tema specifico dell'amore leggerà un estratto dal suo libro *Le mani sull'amore* (Feltrinelli Editore, Milano, 2009) la seconda metà di giugno.

E' nella trilogia che questi diversi Nunc dell'Angelus Militans si riveleranno essere fuori dal tempo, momenti coincidenti nell'eternità. Punto di non ritorno.

La prima di queste fasi è Nunc Instantis la mostra personale dell'artista tedesca Julia Krahn, la cui riflessione artistica vede coinvolto il proprio corpo in autoscatti che sono apparizioni, visioni, istanti che fermano sulla pellicola il momento dell'esperienza nel suo svolgersi. Il lavoro dell'artista passa attraverso diversi formati: dal cameo alla carta da parati, da fotografie scomposte in più cornici fino a formati fotografici più classici.

C'è composizione nelle sue fotografie e allo stesso tempo libertà, composizione come volontà di un'esperienza e libertà come spontaneità nel viverla. Il suo sguardo di volta in volta cerca, chiama, interroga con la leggerezza di un angelo e l'irrequietezza di Cupido. L'artista rappresenta l'esperienza nell'istante del suo avvenimento, ciò che vediamo è l'angelo nel momento della sua apparizione, al mondo e a sé stesso, con tutta la sorpresa del momento.

Julia Johanna Dorothe Krahn nasce a Juelich, Aquisgrana, in Germania. Per dedicarsi completamente alla fotografia nel 2000 lascia gli studi di medicina alla Albert Ludwig Universitaet Friburgo e nel 2001 si trasferisce a Milano dove inizia la sua collaborazione con la Galleria Magrorocca. Nel 2003 inaugura le sue prime personali Schatten a Londra e Tokyo; nel 2007 espone al Museum Ludwigforum, Aachen Germania e inaugura The Creation Of Memory alla Galleria Magrorocca; nel 2008 è stata selezionata per la partecipazione alla Biennale di Thera (Istanbul), vince il Premio San Fedele a Milano e il Premio de Fotografia de CCM di Barcellona. Nel 2009 riceve la Special mention in the Tequila Cuervo Centenario Award for Emerging artist in Zona al Maco Art Fair 2009 in Messico. Nel 2010 espone a VOLTA 6 a Basilea, alla fondazione Bevilacqua La Masa di Venezia, partecipa alla collettiva Mutter a Graz nel Kulturzentrum bei den Minoriten ed infine inaugura la sua prima personale a Berlino Ja, Ich Will! alla Zirkumflex Galerie.

INFORMAZIONI UTILI:

ANGELUS MILITANS.

Nunc Instantis | Julia Krahn

23 febbraio-25 marzo 2011

Inaugurazione 22 febbraio ore 19.00

CARLOTTA TESTORI STUDIO

Via Olmetto 17 - 20123 Milano

+39 02 804073

lunedì - venerdì ore 14 - 19

mattino e sabato su appuntamento

ANGELUS MILITANS**Nunc Instantis | Julia Krahn**

23 febbraio–25 marzo 2011

Inaugurazione 22 febbraio ore 19.00

Carlotta Testori è lieta di comunicare la nascita di Carlotta Testori Studio in uno spazio del cinquecentesco Palazzo Brivio di via Olmetto 17 a Milano. Uno studio, un luogo di progetti artistici, osservazioni e scambi volti a far fluire l'arte nelle sue diverse forme.

E' con questo spirito che lo Studio presenta il suo primo progetto: la trilogia Angelus Militans, un lavoro diviso in tre fasi Nunc Instantis, Nunc Fluens, Nunc Aeternus, ognuna delle quali attraverso una diversa forma artistica costituisce l'osservazione del manifestarsi dell' Angelus Militans.

L'intero programma della trilogia prevede lo svolgersi dei tre Nunc dell'Angelus Militans in tre diversi momenti della stagione.

Il primo, Nunc Instantis, apre la trilogia con la mostra di Julia Krahn che viene inaugurata il 22 febbraio. Nunc Instantis come istante dell'apparizione dell'angelo a noi e a se stesso, attimo in cui esso stesso si ritrova nella dimensione dell'apparire.

In un secondo momento viene affrontato il Nunc Fluens, il momento in cui il movimento di questo Angelo/Eros comincia a fluire, atto di Eros che scaglia la sua freccia. La freccia penetra... è un flusso, una danza, una musica. Questa seconda fase della trilogia consiste in una performance di danza che si terrà nei cortili di via Olmetto nei primi giorni di maggio.

Da ultimo il Nunc Aeternus: Eros ha colpito e i suoi colpi fendono ferite eterne. Eterno si fa dunque l'istante che ci riconduce alla letteratura, alla parola come eco che risuona per l'eternità. Il Nunc Aeternus sarà rappresentato dalla lettura del grande attore Sandro Lombardi che sul tema specifico dell'amore leggerà un estratto dal suo libro *Le mani sull'amore* (Feltrinelli Editore, Milano, 2009) la seconda metà di giugno.

E' nella trilogia che questi diversi Nunc dell'Angelus Militans si riveleranno essere fuori dal tempo, momenti coincidenti nell'eternità. Punto di non ritorno.

La prima di queste fasi è Nunc Instantis la mostra personale dell'artista tedesca Julia Krahn, la cui riflessione artistica vede coinvolto il proprio corpo in autoscatti che sono apparizioni, visioni, istanti che fermano sulla pellicola il momento dell'esperienza nel suo svolgersi. Il lavoro dell'artista passa attraverso diversi formati: dal cameo alla carta da parati, da fotografie scomposte in più cornici fino a formati fotografici più classici.

C'è composizione nelle sue fotografie e allo stesso tempo libertà, composizione come volontà di un'esperienza e libertà come spontaneità nel viverla. Il suo sguardo di volta in volta cerca, chiama, interroga con la leggerezza di un angelo e l'irrequietezza di Cupido. L'artista rappresenta l'esperienza nell'istante del suo avvenimento, ciò che vediamo è l'angelo nel momento della sua apparizione, al mondo e a sé stesso, con tutta la sorpresa del momento.

Julia Johanna Dorothe Krahnn nasce a Juelich, Aquisgrana, in Germania. Per dedicarsi completamente alla fotografia nel 2000 lascia gli studi di medicina alla Albert Ludwig Universitaet Friburgo e nel 2001 si trasferisce a Milano dove inizia la sua collaborazione con la Galleria Magrorocca. Nel 2003 inaugura le sue prime personali Schatten a Londra e Tokyo; nel 2007 espone al Museum Ludwigforum, Aachen Germania e inaugura The Creation Of Memory alla Galleria Magrorocca; nel 2008 è stata selezionata per la partecipazione alla Biennale di Thera (Istanbul), vince il Premio San Fedele a Milano e il Premio de Fotografia de CCM di Barcellona. Nel 2009 riceve la Special mention in the Tequila Cuervo Centenario Award for Emerging artist in Zona al Maco Art Fair 2009 in Messico. Nel 2010 espone a VOLTA 6 a Basilea, alla fondazione Bevilacqua La Masa di Venezia, partecipa alla collettiva Mutter a Graz nel Kulturzentrum bei den Minoriten ed infine inaugura la sua prima personale a Berlino Ja, Ich Will! alla Zirkumflex Galerie.

TESTO CRITICO:

Masquerade

Appunti su un ciclo di autoritratti di Julia Krahnn

Un grande demone

Si presentano con i tipici attributi degli angeli. L'androginia e le ali. Come non pensare allora ad altre creature angeliche? L'Angelo malinconico di Dürer, quello voltato indietro di Klee, l'angelo caduto di Wenders, quelli disperati di Giotto a Padova. Ma il parallelismo non ci soddisfa.

Cerchiamo altre figure alate tra le nostre carte. Ritroviamo un'immagine poco conosciuta al grande pubblico ma assai importante in questo contesto. Si tratta dell'Angelo conquistatore o Amore vincitore di Orazio Riminaldi (Pisa 1586-1631). E' un adolescente efebico, con un corpo robusto ma molle, sensuoso e intrigante. La bella creatura ci appare attorniata di spade, elmi e lance, di strumenti musicali (arte angelica che eleva a considerare una superiore armonia allo stesso modo dell'amore di Bellezza), ferri del mestiere (tavolozza e pennelli per il pittore, arco e frecce per Amore), libri aperti e sfere armillari (a significare conoscenza e saggezza). Oggetti simbolici per meglio identificare la battaglia tra Vizi e Virtù, tra amore platonico e amore volgare (ecco spiegato perché il modello impugna con la mano destra sia la lancia sia la viola d'amore).

Una specie di giostra amorosa in cui chi vince perde tutto (perde l'anima, perde la felicità e l'allegrezza, oppure perde se stesso per rinascere altro come si legge anche in Michelangelo). Tutto sta nel capire a chi si rivolge il giovane alato con quel suo misterioso gesto. Forse a noi, qui, adesso? E poi, perché il pollice della mano sinistra è stranamente unghiato? Forse perché seguendo Platone quell'Angelo è Eros, ovvero un "grande demone". Qualcosa che ancora abbatte e solleva.

Eros figlio di Penia e di Poros

Ecco, negli angeli di Julia Johanna Dorothe Krahnn (questo il suo vero nome) riconosco i tratti di quel "grande demone" che è Amore (un qualcosa di intermedio fra esseri mortali e divinità immortali). Ma a differenza degli artisti appena citati, Julia Krahnn non ha usato un modello dal vivo, non si è servita dell'immaginazione per correggere la natura, non ha manco copiato un

calco antico riadattandolo all'occorrenza. Come in altre occasioni ha lavorato su se stessa (in un senso ampio sia artistico sia analitico), usandosi 'come modello' e come 'soggetto d'analisi'. Quell'angelo è lei stessa in carne e ossa (anche se poi tenta in tutti i modi di ridefinire questa sua fisicità). Sono convinto però che l'angelo non sia l'entità da lei imbrigliata. Penso invece ad Eros (figlio di Penia e di Poros sempre secondo Platone) nella cui immagine o maschera l'artista si è identificata fino a diventarne la personificazione: in modo da incorporarlo (con la performance) e distanziarlo (con la fotografia).

Dentro e fuori la scena

Parlo di performance perchè Julia Krahn si è fotografata mettendosi in posa. Ma la sua posa è sempre l'acme di un' azione, il 'punto di svolta' di una coreografia. Prima ancora si è mascherata con ali e piume, intenzionata a imbrigliare una forza latente (l'eros) e una passione delocalizzata (l'androgino) attraverso il ricorso a un mito e a un'iconografia. Per cogliere l'attimo- lo stato d'animo di un momento, una sensazione- ha utilizzato l'autoscatto. Come fotografa opera a distanza. Come performer elabora dall'interno. Compie acrobazie, cerca di saltare via, scruta all'indietro; oppure si rannicchia, prova a sbattere le ali, simula il volo in picchiata di un falco.

Due particolari ci aiutano a capire l'organizzazione del lavoro: il cavo che penzola e resta attaccato all'apparecchio fotografico, lo sguardo che in qualche situazione punta nella direzione dell'obiettivo (allo stesso modo in cui Pontorno ad esempio guarda nello specchio per disegnare un veloce autoritratto). In altre inquadrature l'artista alato distoglie lo sguardo dall'obiettivo, non ci guarda, non si guarda, e rivolge la sua attenzione in una direzione diversa dal punto di osservazione del fotografo-spettatore.

In due immagini Julia Krahn appare di spalle: in una sembra sul punto di spiccare il volo per la prima volta e lo fa lanciandosi nel vuoto. Nell'altra foto sale o forse scende una scala. Magari la scala è inserita in riferimento alla scala di Giacobbe, quindi per estensione all'Albero della vita. L'esperienza erotica, sembra volerci dire, viene ancora oggi esperita come collegamento tra alto e basso, tra basso materialismo e vita spirituale.

Muoversi in assenza di gravità

Tutto questo 'balletto' (come di un insetto chiuso in una scatola luminosa) avviene in uno spazio rigorosamente bianco: uno spazio che sembra non aver luogo. Ogni riferimento prospettico è assente. Avendo eliminato qualsiasi punto di riferimento- fisico o geometrico-, la figura alata vive in una dimensione eterea, ou-topica. Solo in questo senso è più Angelo che Eros: nel situarsi in una dimensione oltre-mondana, nel " Paese-del-non-dove, quarta dimensio oltre la sfera che delimita gli assi del cosmo visibile, mundus imaginalis" . Dunque, come angelo-eros, Julia si muove nel vuoto, cerca di evadere, salta, si solleva, scompare quasi del tutto dalla vista. Il significato potrebbe anche essere e ridursi a questo tentativo: oscillare tra la dimensione erotica e quella mistica dell'Angelo. Da cui deriva l'inquietudine, lo stato di agitazione e di frenesia.

In una fotografia sono inquadrare solo le gambe dell'artista che è come schizzata fuori della cornice della stampa. Guardando questo scatto non possiamo che soffermarci sull'unghia bisulca e rossa, sul cordone che cala a fianco degli arti, sulla tinteggiatura della pelle. Le ali, l'aspetto cereo, lo spazio privo di gravità, sono tutte cose che servono a togliere peso, fisicità al corpo dell'artista, trasformandola ancora di più in una maschera, in una creatura surreale. Il sesso di questa creatura, leggermente turbata dalla sua nuova condizione di angelo-daimon, resta

volutamente incerto. A cosa altrimenti servirebbero le ali se il corpo pesasse come quello di un comune mortale.

Davanti allo speculum-fotografico la figura si agita, è sottoposta a forze del desiderio, al perturbante, avverte quel qualcosa - mortale e immortale ad un tempo secondo Platone- che dall'inizio assoggetta e scuote la natura umana, rendendole angusto il proprio corpo, fin troppo limitato il linguaggio, insopportabile la dismisura tra desiderio e godimento, terribile la separazione tra visione e sensazione, impensabile la morte.

Cambio di regia, cambio di pelle

Torniamo a noi. Realizzando autoritratti, l'artista si situa da entrambe le parti rispetto alla macchina fotografica –dalla parte dell'artefice e da quella dell'oggetto di rappresentazione. Di conseguenza può gestire il modo o i modi in cui essere guardata e farsi guardare. In questo senso, Julia Krahn ha messo nelle mani del femminile le redini del linguaggio e l'esperienza del senso. In particolare avvertiamo il cambio di regia (dal maschile al femminile), quando l'artista si appropria di questioni inerenti il linguaggio del corpo: pulsioni, desideri, la libido (la cui violenza mortifera e la cui potenza distruttrice è forse solo una costruzione ingannevole del pensiero occidentale necessaria al controllo della sessualità femminile da parte del maschile).

Qui invece è la donna a tendere la trappola e a caderci dentro, che gioca a suo modo e secondo una sua visione critica con la retorica delle immagini, con il significato dei miti, con il senso delle parole e dei gesti. L'interpretazione del mondo va di pari passo con la critica della società e della cultura, con un processo di liberazione e di de-costruzione dei concetti generali, delle forme espressive ereditate. E questa sovversione - dall'ideologico al sensibile - può avvenire solo dal momento in cui l'altro – in questo caso il femminile- detiene il controllo del proprio corpo e delle sue forme di rappresentazione, occupando entrambi le posizioni: di qua e di là dall'obiettivo, il fuori e il dentro del campo tecno-logico-espressivo.

Ora, se il mascheramento produce uno stato di trance e di spersonalizzazione, senza cui sarebbe inefficace la sua operazione, l'autoritratto è in grado di certificare la trasformazione della pulsione in una figura riconoscibile: senza però demolire la coscienza del proprio esserci femminile, senza avvilire e svilire la potenza del desiderio androgino, evitando infine le trappole nascoste nei miti e nei simboli di Eros declinati al maschile.

Altri souvenir

Come in altri cicli di lavori *The creation of memory*, *Souvenir* e *Rooms* ad esempio, anche qui l'artista vuole superare i limiti del mezzo, usando la fotografia per trascendere il dato oggettivo e trasmettere altre informazioni, o emozioni, rispetto a un dato soggetto, a una data esperienza. Julia Krahn cioè problematizza fin dall'inizio la fotografia, ricerca un altro significato oltre la mera apparenza: cerca una fotografia più espressiva, senza però abbandonare il principio di realtà che resta una prerogativa della tecnica fotografica. A questo principio difatti Julia si affida anche quando fotografa luoghi che non le appartengono biograficamente, ma che esistono nella vita di altri. Lo fa per dare l'impressione di resuscitare dei propri ricordi oppure delle sensazioni imprecise ma memorabili: sensazioni provate in momenti contingenti e passeggeri che ora ritornano a farsi sentire assieme a quei luoghi ritrovati. Faccio riferimento in questo caso a lavori precedenti come *Souvenir* e *Rooms*. Il travestimento è dunque necessario per rimuovere dal fondo della propria camera oscura pulsioni e desideri latenti di trascendenza, di sublimazione, di

individuazione. I miti ritornano per resuscitare sensazioni altrimenti seppellite assieme alla scomparsa dell'oggetto di desiderio. Si tratterebbe allora di tenere qui in vita Eros prima che si dissolva la passione amorosa con la sua energia luminosa, con il suo vitale calore. Come in *Souvenir o Rooms*, si tratta di fotografare e fotografarsi per tornare sul posto, nel momento stesso della prima indimenticabile sensazione.

Una presenza sovrumana

Ogni travestimento è anche una forma d'incarnazione: mascherarsi comporta una personificazione e una specie di teofania, per cui l'individualità di chi si traveste "non si limita ad annullarsi davanti al simbolo di cui egli si riveste, ma si fonde in esso fino a diventare lo strumento di una presenza sovrumana... è come se... l'io esteriore ...svelasse al contempo una possibilità in lui latente. L'uomo diviene realmente il simbolo di cui si riveste". Non è allora un problema di semplice raffigurazione o di riproduzione. Prima della foto, in questo caso prima degli autoritratti, l'artista ha lavorato su se stessa: mascherandosi e trasfigurandosi. Secondo Titus Buckardt la maschera, completata da un abbigliamento, da ornamenti, da gesti simbolici, da passi di danza (come in questo caso), "offre subitaneamente alla coscienza di sé una forma ben più ampia, dunque un'occasione per realizzare la liquidità di questa coscienza, la sua facoltà di assumere tutte le forme senza identificarsi con alcuna di esse". Forse questi autoritratti funzionano a questo modo: sono masquerade per sfuggire alla rappresentazione che ci siamo fatti dell'eros femminile, o come angelo o come demone. Un tipo di dialettica, o troppo ideale o troppo bassa, per costringere pulsioni e desideri in iconografie prodotte e gestite prevalentemente dal maschile. La via di fuga sarebbe allora l'androginia. Ma questa volta sarebbe presa dal lato del femminile: dalla pura sensazione di esistere desiderando amore con amore. In un'unica personificazione di maschile e femminile, di soggetto e oggetto di rappresentazione.

Alcune brevi note su Eros

La più bella ed esaustiva spiegazione su cosa sia Eros si legge nel Simposio di Platone. Durante quel filosofico convivio sono espresse alcune tesi riguardo alla natura di Eros, al suo aspetto, ai suoi poteri, alla sua capacità d'influenzare le vicende umane nel bene e nel male. Le diverse posizioni sono esposte da Erissimaco, medico-filosofo naturalista che per farsi capire fa proprie le tesi di Fedro, e successivamente da Pusania, grande retore ma dalle convinzioni antiquate. A questi due fanno seguito Artistofane, il più celebre commediografo della Grecia classica, autore di testi teatrali come *Le Nuvole* e *Le Rane*, e Agatone, poeta tragico di cui poco si conosce. Ma la scena dialettica è tutta occupata da Diotima che pur assente al banchetto viene messa in causa da Socrate durante il suo turno. L'ultimo protagonista è infine Alcibiade, innamorato di Socrate, che infatti conclude tessendo l'apologia del maestro di Platone.

Per Erissimaco-Fedro: "Eros è un dio grande e meraviglioso, e fra gli uomini e fra gli dei, per molte e differenti ragioni, e, non come ultima, per la sua nascita. Infatti egli ha il merito di essere antichissimo fra gli dei. Ed eccone la prova: genitori di Eros non ci sono e non vengono menzionati da nessuno, né pensatore né poeta. Anzi, Esiodo dice che per primo si generò Caos e poi/ Gaia dall'ampio seno, di tutte le cose sede sicura sempre ed Eros". Diversamente Socrate-Diotima chiarisce che il dio dell'amore è un demone e che è figlio di Penia e di Poros: "qualcosa di intermedio fra un dio e un mortale" che ha il potere "d'interpretare e di portare agli dei le